

Serie C: il «derby» all'Anconitana

La Torres costringe i toscani a segnare il passo

Segna Morosi, vano il serrate finale del Prato (1-0)

Prevale l'Anconitana 2-1

Samb groggy nella ripresa

MARCATORE: Uffre (A) al 20', Giampoli (A) al 20' e Oliveri (S) al 22' del secondo tempo. ANCONITANA: Giampoli, Pambianco, Uffre, Sordani, Biondi, Gioia, Luca, Giampoli, Zanon, Gionetti, Maselli.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 1 gennaio

Nonostante la mancanza di alcuni fra i suoi migliori elementi, l'eccessiva pesantezza del terreno e un arbitraggio pesante, la squadra toscana ha battuto la Sambenedettese al termine d'una gara che avrebbe potuto essere nella se il signor Sorrentino non avesse rovinato con alcune sbaldate decisioni che hanno clamorosamente smentito l'arbitro Sorrentino. L'Anconitana vinto il derby e se il suo attivo appare continuo lo si deve soprattutto ai meriti di alcuni interventi di Tancredi che, specie nella prima metà della gara ha detto di no ad almeno un tiro di palla.

Fermato (2-1) dal Trani il lanciato Pescara

MARCATORE: Zurlini (T) al 23' e Cavallotti (P) al 31' nel primo tempo; nella ripresa: Palma (T) al 21'.

DAL CORRISPONDENTE

TRANI, 1 gennaio

E' proprio vero che, a volte, la tradizione è insuperabile nel gioco del calcio. La Puglia, si è così confermata terribile. Anche il lanciatissimo Pescara, dopo gli scivoloni di Barletta e Nardo, ha dovuto rinunciare alla terza sconfitta del campionato sul terreno trane. Il verdetto sfavorevole per i pescari è stato inevitabile. Malgrado la presenza dell'ex traneese Lama-Caputo fra i più capaci suoi giocatori, i pescari non hanno potuto battere il Trani. Il Pescara ha vinto il derby e se il suo attivo appare continuo lo si deve soprattutto ai meriti di alcuni interventi di Tancredi che, specie nella prima metà della gara ha detto di no ad almeno un tiro di palla.

La partita ha avuto (con le squallide) una buona parentesi di monotonia durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione, battuto in diagonale da Zurlini e «girato» di testa dal guizzante Palma che metteva fuori causa il bravo Lama-Caputo. Era il 21 per il Trani.

Gli ultimi dieci minuti avevano il pregio di vedere gli ospiti proiettarsi in avanti, sbracciando di Cerullo, per riaccendere il punto sventato; ma, naturalmente, i padroni di casa strinevano i denti e facevano muro davanti a Tancredi, infertosi nel primo tempo durante un'azione di calcio d'angolo, per portare in porto il meritato successo.

Franco Tatulli

IL PUNTO

Con l'anno nuovo la Ternana torna a sperare

Capodanno a sorpresa nel girone B della serie C. Salvo l'Anconitana, tutte le migliori hanno clamorosamente fallito la prova. La capolista Maceratese s'è fatta imporre il pareggio casalingo dalla convalescente Carrarese, il Cesena, dopo una serie di sfilavillanti prove, è crollato a La Spezia, il Perugia a Massa ha cercato addirittura tre reti, mentre il Prato sul campo della Torres, non è andato più in là di un'incrollabile resistenza.

Chi ha fatto un grosso affare è stato il Perugia, che ha segnato il Cesena e si è portata a due punti dal Perugia di Capodanno. Ma la novità grossa è rappresentata dall'improvviso ritorno della Ternana che, ricominciando a Rimini, si è portata a tre punti dalla prima, fra le 45 di gioco, se il loro vantaggio di Sarni non è coinciso con una vera e propria disfatta.

E ciò verrà confermato se diamo un rapido sguardo alla cronaca della gara. Il Prato si schiera prudentemente coperto. La Torres giocava con calma, senza particolari accorgimenti tattici. Tiene Manni al centro campo e Gatti libero. Missio sullo scatenato Graziani e Ghiglieno sui sempreché. Dettori e Benini fungono con successo da stopper.

I toscani giocano di rimessa affidando i loro tentativi offensivi al trio Scacchi-Ghelli-Graziani. Al 20' Balsimelli spara sul portiere da mezzo di due metri. Al 25' e Morosi si trovano nelle medesime condizioni. Due minuti dopo Paolinelli manca un gol fatto. Ma il 33' Morosi non perdona: punizione a cinque metri fuori dell'area e De Rossi è infilato. Lo stesso De Rossi qualche minuto dopo si salta casualmente con un piede su tiro di Morosi spostato alla destra.

La ripresa si apre con una identica azione e il portiere toscano si salva in corner col solito piede. Dopo 10 minuti di predominio dei sardi gli ospiti tentano un scarto sostanzialmente platonico. Registriamo due particolari azioni di Graziani (al 9' e al 13') che semina l'intera retroguardia sarda e impugna sornianamente Biaggi.

Ma è il Prato a correre i pericoli più grossi sui 20 minuti di ripresa. Al 18' e al 20' Paolinelli e Balsimelli sono troppo precipitosi a tu per tu con De Rossi e al 25' Morosi tenta di strafare a portiere fuori causa.

Da questo momento il Prato impegna la sua maggiore classe e la forza atletica, operando in difesa. Idee chiare di due terzini e la mobilità dell'intero pacchetto difensivo sviluppa una considerevole mole di gioco che mette alle corde i sardi. Ma ormai non c'è più nulla da fare.

Vincenzo Mura

tutta tranquillità, comincia anche il campionato? Anche nel girone C grossi botti da primo dell'anno e dell'ambolante del Bari a Crotona, vittoria dell'Aquile. Nel duello Bari-Pescara ecco quindi inserirsi di prepotenza la compagine aretina, che ora si trova al secondo posto ad appena un punto dai «galletti». Ma tutta la classifica è in collisione: dietro la capolista e la solida antagonista s'affollano ora in pochissimi punti un mucchio di squadre: il Pescara, il Barletta, l'Aquila, la Casertana, l'Akraus, il Cesena, si proprio quel Cesena che era ormai dato come spacciato. Decisamente il 1967 ha fatto ricadere il fuoco dell'interesse fra gli sportivi di questo tiro che Cugini, peraltro, inseguiti, le squadre. E il Bari, che tuttavia resta la più seria candidata alla vittoria finale, è ancora in vantaggio di pochissimi punti. E dovrà impegnarsi al massimo per riuscire a prevalere sugli inseguiti.

Da segnalare, infine, fra i colpi grossi del Capodanno, la vittoria della Casertana sul campo della Massimilianiana.

Carlo Giuliani

Segna Turchetto, risponde Bacis (1-1)

Maceratese rinunciataria impatta con la Carrarese

La grande prestazione di Magnanini In ombra il centrocampiano biancorosso

MARCATORE: Turchetto (M) al 27' e Bacis (C) al 45'. MACERATESE: Casponi, Morbidoni, Ferraro, Del Negro, Rega, Attili, Berti, Marchi, Turchetto, Vicini, Cugini. CARRARESE: Magnanini, Biondi, Magazzù, Benedetti, Ronchi, Dal Negro, Marzi, Bacis, Aldi, Pagnani, Fiorani.

SERVIZIO

MACERATA, 1 gennaio

L'anno nuovo ha portato alla Maceratese un pareggio casalingo con la Carrarese, che di pretese ne ha veramente poche e l'unico suo merito è stato quello di avere approfittato della giornata a no di alcuni locali.

Infatti non sono stati i toscani ad imporre la divisione dei punti, bensì la brutta giornata della compagine biancorossa. Si tratta di un infortunio, di fatto grosso o di relax passeggero? Il tempo darà ragione ad una di queste tre ipotesi. Noi oggi dobbiamo occuparci dell'incontro. Tutto è iniziato bene e i primi minuti di gioco facevano sperare in un incontro ad un buon livello. Ma questa ipotesi doveva durare fino alla segnatura dei locali, quando cioè questi, inspie-

gabilmente, si chiudevano a riccio. I toscani si avvedevano subito di questa situazione e ne approfittavano prima che fosse troppo tardi e allo scendere del primo tempo riuscivano, molto facilmente, ad equilibrare la sorte. Nella ripresa poi, mentre i locali premevano con grande disordine, gli ospiti avevano dalla loro la calma, la precisione e la prontezza nello spazzare via qualsiasi pallone pericoloso e un grande Magnanini che faceva addirittura miracoli.

Vediamo ora come sono andati i reparti della squadra locale. La novità era lo scordio di Casponi, quale estremo difensore in sostituzione di Ferretti, e dobbiamo dire che il giovane è riuscito a fare un'ottima partita (con Attili il migliore nel ruolo di libero). Quello che è mancato completamente è stato il centro campo. Del Negro, che era al suo debutto casalingo, è stato una vera delusione. Infatti, oltre ad essere lento per natura, non è riuscito quasi mai ad impostare un'azione o fermare, in fase difensiva, le punte toscane.

La cronaca. Le maceratese rispecchiano il classico sistema del 4-2-4. Al 1' Berti per poco non colpisce il bersaglio, mentre al 4' Magnanini salva con il piede il tiro di Cugini e successivamente ne para uno di Vicini.

Al 20' sempre Magnanini devia con un gran balzo un tiro di Berti e al 26' ripete la splendida parata. Palla in calcio d'angolo: batte Berti e Turchetto salta più alto e insacca nonostante l'estremo tentativo del numero uno toscano. Da qui inizia inspiegabilmente la fase discendente dei locali.

Al 41' Fagnani scocca un tiro che sorvola tutto lo specchio della porta e poco dopo Bacis fallisce una buona occasione. Ma così non è al 45' quando, dopo aver ricevuto da Fiorani, lascia partire un botte di rara potenza che Casponi non può fermare.

Della ripresa dobbiamo rammentare poco tranne il finale che è di marca biancorossa. Ma la rete della vittoria non arriva anche per un tiro salvato sulla linea da un difensore, un rigore non concesso, e una grande parata di Magnanini.

Massimo Gattafoni

Ternana-Rimini 1-0

Assolo di Marinai

MARCATORE: Marinai (T) al 35'. TERNANA: Germano, Greco, Bonassini, Baroni, Favanti, Nicolini, Bellini, Cugini, Bellini, Marini, Merzelli. RIMINI: Conti, Fiorini, Graziani, Santarini, Sciarini, Vercesi, Benetti, Puzosi, Malocetti, Belluzzi, Ghelli.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 1 gennaio

Una onnesima sconfitta dei locali, ad opera questa volta di una squadra, la Ternana, che ha saputo intelligentemente disporre del gioco anche quando, specialmente nella ripresa, il Rimini ha praticamente giocato nella metà campo avversaria. A favore dei locali però gioca l'incomprendibile atteggiamento del direttore di gara che, non concedendo loro un sacrosanto rigore per l'attacco in area di Belluzzi, ha fatto irrimediabilmente il risultato.

Del Rimini ormai i mali sono noti, la squadra praticamente non esiste. Unica nota lieta il solito magnifico Santarini. Degli ospiti in evidenza soprattutto le due ali e il centravanti. Ecco l'azione del goal. Su punizione da fuori area, con cessione per tutto di un difensore locale, Metregalli apre a destra dove l'acrobatico Marinai, con un preciso e violentissimo tiro, batte Conti.

Battuta l'Aquila 2-1

Il Cesena passa con un'autorete

MARCATORE: Caposinelli (A) al 14', Pellegrini al 22' del p.t.; Agostino (autorete) al 13' della ripresa. COSENZA: Corti, Viti, Nicchi, Varsi, Mella, Giugonni, Maroniga, Tassinari, Caposinelli, Marini, Campanari. L'AQUILA: Tosi, Bettini, Fregolotto, Fontana, Taverna, Tommasini, Pellegrini, Agostino, Menonni, Bernardi, Scatena.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agostino il Cesena è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, reso viscido a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo, tutto il gioco messo in mostra dalle due contendenti abbia raggiunto vette eccelse ma, nonostante questo, non è riuscito che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

L'inizio della partita è molto veloce. In questa prima fase è il Cesena ad attaccare di più e la sua suprema viene coronata dal successo al 14' con un bel goal di Caposinelli.

Subito il goal d'Autorete si profila con pre-destinazione all'attacco e dopo appena otto minuti acquista il pareggio. Velocissimo controspingo, fatto in tempo da Pellegrini e Menegotti, clamoroso l'errore in piena area del libero cesenate Varsi che lascia scivolare palla alla destra ospite in un tiro di Dal Balam che Venturini blocca con difficoltà ed un'altra occasione di Berretti riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che il risultato può far pensare, è stato piuttosto un ball e rebati anomalo, ma un tiro di Berretti, che si è visto a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo, tutto il gioco messo in mostra dalle due contendenti abbia raggiunto vette eccelse ma, nonostante questo, non è riuscito che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

L'inizio della partita è molto veloce. In questa prima fase è il Cesena ad attaccare di più e la sua suprema viene coronata dal successo al 14' con un bel goal di Caposinelli.

Nino Fretta

Casertana 2 Massimilianiana 0

MARCATORE: Ruggiero al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masti, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggiero, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMILIANIANA: Puzosi, Amadori, Forti, De Luca, Cugini, Pughetti, Puzosi, Bernardi, Scatena.

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 1 gennaio

La partita è stata molto combattuta. Casertana ha giocato in modo molto serio, con un'ottima difesa e un'attacco molto efficace. Massimilianiana ha giocato in modo molto serio, con un'ottima difesa e un'attacco molto efficace.

Secco 3-0 al Pesaro

Gagliardi mattatore per il Ravenna

MARCATORE: Gagliardi al 1' e 41'. RAVENNA: Vitali, Pizzani, Contadini, Veschi, Rizzo, Villa, De Luca, Santarini, Ruggiero, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. PESARO: Vitali, Pizzani, Contadini, Veschi, Rizzo, Villa, De Luca, Santarini, Ruggiero, Lodi, Tomasi, Bongiovanni.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 1 gennaio

Non è stata una partita brillante come il risultato può far pensare, è stato piuttosto un ball e rebati anomalo, ma un tiro di Gagliardi, che si è visto a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo, tutto il gioco messo in mostra dalle due contendenti abbia raggiunto vette eccelse ma, nonostante questo, non è riuscito che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

Subito il goal d'Autorete si profila con pre-destinazione all'attacco e dopo appena otto minuti acquista il pareggio. Velocissimo controspingo, fatto in tempo da Pellegrini e Menegotti, clamoroso l'errore in piena area del libero cesenate Varsi che lascia scivolare palla alla destra ospite in un tiro di Dal Balam che Venturini blocca con difficoltà ed un'altra occasione di Berretti riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che il risultato può far pensare, è stato piuttosto un ball e rebati anomalo, ma un tiro di Gagliardi, che si è visto a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo, tutto il gioco messo in mostra dalle due contendenti abbia raggiunto vette eccelse ma, nonostante questo, non è riuscito che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

L'inizio della partita è molto veloce. In questa prima fase è il Cesena ad attaccare di più e la sua suprema viene coronata dal successo al 14' con un bel goal di Caposinelli.

Subito il goal d'Autorete si profila con pre-destinazione all'attacco e dopo appena otto minuti acquista il pareggio. Velocissimo controspingo, fatto in tempo da Pellegrini e Menegotti, clamoroso l'errore in piena area del libero cesenate Varsi che lascia scivolare palla alla destra ospite in un tiro di Dal Balam che Venturini blocca con difficoltà ed un'altra occasione di Berretti riesce a mala pena a deturpare.

S. G.

Incontrastato dominio della Massese

Infilte al Perugia 3 reti in cinque minuti

MARCATORE: Rolli (M) al 30' e al 32', Ghignone (M) al 35' del primo tempo. MASSESE: Franceschi, Martindelli, Galassi, Tassinari, Mezzanone, Rolli, Cusi, Chingaglia, Proietti, Montepagani. PERUGIA: Cacciatori, Bietti, Martelli, Roccini, Morici, Trossi, Lotti, Montenegro, Gabetto, Nenci, Mainardi.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

E' stata una partita che è vissuta solo nel primo tempo, quando la Massese è riuscita a battere Cacciatori per ben tre volte nel giro di cinque minuti, senza contare che l'altro aveva in precedenza annullato (per presunto fuori-gioco) un tiro di Chingaglia una rete ai bianconeri.

Forse sronate da questa decisione un po' cervelottica, gli ospiti hanno continuato a tirare, ma i loro colpi non sono stati efficaci. Il Perugia si è trovato frastornato da questo arrembaggio massese, e ciò che non è riuscito nell'intento di Rolli, è avvenuto completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita all'ovra e ha insaccato di testa in parabolamente.

Per il Perugia non c'è stato più tempo di fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Pizzani e con un colpo di testa infuocato, mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

Arrivati a questo punto finivano le sorprese: c'era da una parte la Massese dominatrice e dall'altra la Massese che con un tiro di Rolli, non si era ancora arresa.

Per il Perugia non c'è stato più tempo di fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Pizzani e con un colpo di testa infuocato, mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

Arrivati a questo punto finivano le sorprese: c'era da una parte la Massese dominatrice e dall'altra la Massese che con un tiro di Rolli, non si era ancora arresa.

Danilo Roveda

Barletta abbottonatissimo

Vani gli attacchi del Taranto (0-0)

MARCATORE: Bastiani, Zignoli, Bonadonna, Nardo, Zanardi, Biondi, Pucci, Tarant, Beretti, Bellini, Orsini. TARANTO: Bastiani, Zignoli, Bonadonna, Nardo, Zanardi, Biondi, Pucci, Tarant, Beretti, Bellini, Orsini.

SERVIZIO

TARANTO, 1 gennaio

Alla prese con un Barletta, sia pure coriario e bene impostato in difesa, il Taranto ha esercitato una pressione massiccia, anche se a tratti caotica e scarsamente convulsa. Il Taranto ha cercato di battere non si fa sorprenderci, almeno per quanto riguarda il dominio territoriale, premia eccessivamente la compagine ospite. V'è da aggiungere però che il Taranto pur attaccando in massa non ha mai dato la sensazione di poter scardinare il blocco difensivo del Barletta.

Solo negli ultimi dieci minuti di fischi che partivano dall'aspettato pubblico, i frusini si sono portati allo sbaraglio ma in modo incoerente per l'assoluta incapacità di tirare a rete e per la mancanza di idee chiare.

Giusta conferma dell'Avellino, dunque, che si porta a casa i due punti meriti a pieni voti e questa volta più grave preoccupazione per il Frosinone, e questa volta con responsabilità che investono anche i giocatori.

Danilo Roveda

Trasferita amara per la capolista

Un grande Crotona piega il Bari (2-0)

MARCATORE: Paolini al 13' e Ciabattari al 9' della ripresa. CROTONA: Paolini, Goffardi, Fanti, Ferrarini, Palumbo, Ciabattari, Rasi, Biagi, Galuppi. BARI: Leonardi, Marino, Armellini, Caracciolo, Lorusso, Carraro, De Nardo, Sorrenti, Teschi, Muscarella.

SERVIZIO

CROTONA, 1 gennaio

Il Crotona ha fatto scattare la molla dell'orgoglio proprio con il Bari, in baldanzosa capolistina s'era al Comune, con intenzioni piuttosto velenose. Quella di oggi è stata la più bella partita giocata sinistra dai ragazzi di Zanolli ed è stata coronata da un vistoso successo maturato minuto per minuto e frutto di due autentiche prodezze. Il Bari non poteva fare di più: è piaciuto, ha giocato bene, ha dato spettacolo ma purtroppo davanti ad un Crotona battagliero, che non ha per niente sottovalutato le proprie forze, si è dovuto arrendere e rassegnare definitivamente alla sconfitta quando al 9' della ripresa, dopo il goal di testa di Paolini avvenuto un minuto prima, Ciabattari mandava a rete la palla con un tiro violentissimo che finiva all'incrocio del palo e che mandava in delirio la folla.

Sul piano dell'agonismo, dunque, una partita da dieci con

lode, su quello tattico ha prevalso indubbiamente il gioco dei pugliesi i quali hanno dimostrato intesa e idee chiare, sviluppando quindi un buon football che però non ha per niente intimidito i toscani. Dobbiamo pur dire, però, che entrambi i goal sono arrivati inaspettatamente e che hanno abbondantemente danneggiato psicologicamente gli ospiti i quali, subito dopo, manifestavano visibili segni di nervosismo.

Prima dell'8 della ripresa la partita, avvicinate, era ancora aperta ad ogni risultato e lasciava dubbi sull'andata che si sarebbe impadronito del bottino. Ma su un tiro effettuato dalla bandierina il Crotona sfrutta l'occasione: Paolini si fa sulla traiettoria e schiaccia a rete. Passa un minuto. Punizione dal limite per il Crotona, Biagi si piazza per il tiro, passaggio corto a Ciabattari e goal. I galletti barresi, per dirla con una battuta, si lasciano le penne. Il resto della gara è un continuo attacco alla porta crotoniana difesa dai bravo Pozzi; i barensi raccolgono le forze della disperazione e i locali non concedono niente. Sugli spalti è una gran festa.

Pino Ferraro

Meritato successo sul Frosinone

Avellino: un solo gol ma molto gioco

MARCATORE: Ivo al 15' della ripresa. AVELLINO: Ricciardi, Cacciarini, Pagnani, Verolotti, Pez, Guardasole, Abbadini, Selmo, Cesero, Frattoni, Ivo. FROSINONE: Vassoli, Del Sette, Angelillo, De Cui, Rossi, Haroncelli, Caputi, Pannagalli, Citro, Petrangeli, Ciccolò II, Luca.

DAL CORRISPONDENTE

FROSINONE, 1 gennaio

E' iniziato davvero male il nuovo anno per il Frosinone che ha dovuto subire una nuova sconfitta casalinga. Il gradito la tradizione che vorrebbe una squadra vittoriosa allorché si verificano dei mutamenti nella direzione tecnica. Con un nuovo anno, infatti, all'allenatore titolare Umberto De Angelis è stato affiancato l'ex giallorosso Armando Araldi, il quale, evidentemente, nulla gli è passato per la testa. La sconfitta interna di oggi che, del resto, era nelle previsioni quasi generali, crea preoccupanti prospettive all'avvenire del Frosinone, che appare irrimediabilmente compromesso.

Danilo Roveda

Barletta abbottonatissimo

Vani gli attacchi del Taranto (0-0)

MARCATORE: Bastiani, Zignoli, Bonadonna, Nardo, Zanardi, Biondi, Pucci, Tarant, Beretti, Bellini, Orsini. TARANTO: Bastiani, Zignoli, Bonadonna, Nardo, Zanardi, Biondi, Pucci, Tarant, Beretti, Bellini, Orsini.

SERVIZIO

TARANTO, 1 gennaio

Alla prese con un Barletta, sia pure coriario e bene impostato in difesa, il Taranto ha esercitato una pressione massiccia, anche se a tratti caotica e scarsamente convulsa. Il Taranto ha cercato di battere non si fa sorprenderci, almeno per quanto riguarda il dominio territoriale, premia eccessivamente la compagine ospite. V'è da aggiungere però che il Taranto pur attaccando in massa non ha mai dato la sensazione di poter scardinare il blocco difensivo del Barletta.

Danilo Roveda